



Quargnento 24/11/2021

Certificazione “On the way to Planetproof”



Che cos'è?

“On the way to Planetproof” è uno standard di certificazione Olandese che promuove la **produzione sostenibile** di prodotti ortofrutticoli, floricoli uova e latte. E' stato sviluppato dall'associazione Olandese SMK (Stichting Milieukeur) nel 1992 con il nome di *Milieukeur*, in italiano “marchio di qualità ecologica”.e ha cambiato denominazione nel 2017.

Su che principi si fonda

E' una certificazione di prodotto, molto pratica, basata sui principi di un'agricoltura più sostenibile, con particolare attenzione rivolta all'impatto ambientale delle colture. I punti fondamentali sono:

- Energia (risparmio energetico e produzione di energia rinnovabile)
- Protezione delle colture
- Biodiversità e paesaggio
- Fertilità del suolo e fertilizzazione
- Acqua (utilizzo efficiente e salvaguardia della risorsa)
- Illuminazione artificiale & colture protette)
- Rifiuti
- Materiali di confezionamento

Naturalmente è anche previsto che l'azienda agricola e tutta la filiera garantiscano identità tracciabilità dei prodotti certificati.

Lo standard, oltre a prevedere obblighi e divieti (es obbligo di utilizzo di ugelli antideriva, divieto di interventi di fumigazione al terreno), richiede alle aziende l'adozione di piani di miglioramento e prevede meccanismi di apprezzamento e incentivo per l'adozione di buone pratiche (es. interventi per la biodiversità, per il risparmio energetico, etc.). Interessante anche l'approccio per la difesa delle colture: i mezzi di difesa sono suddivisi in 4 categorie:

- sostanze di particolare impatto eco-tossicologico negativo il cui impiego è vietato (*blacklist*),
- sostanze con profilo eco-tossicologico meno impattante sono consentite ma il loro impiego prevede un “malus”,
- sostanze consentite senza comportare “malus”
- prodotti di bio-controllo, il cui impiego genera un bonus.



In base alla strategia di difesa adottata si fa un bilancio tra bonus e malus: un bilancio negativo può, entro certi limiti, essere compensato dalle positività acquisite attraverso la dimostrazione delle buone pratiche di cui si è detto sopra. Per ogni coltura è altresì definito un quantitativo massimo di sostanze attive che può essere impiegato nel ciclo vegetativo.

In caso di problemi fitopatologici di particolare gravità è tuttavia prevista per le aziende possibile richiedere l'esecuzione di trattamenti di difesa in deroga

Integrazione con altre certificazioni e mercato di interesse

Un sistema di qualità GLOBALGAP IFA ben strutturato rappresenta una solida base da cui partire per l'ottenimento della certificazione. Per capi-filiera/trader che devono garantire il mantenimento della catena di custodia è apprezzata una certificazione IFS o BRC.

Al momento questo standard è richiesto da **molti supermercati Olandesi** (eccezione fatta per Alber Heijn) e potrà affermarsi anche in alcune catene Tedesche, già attive nei Paesi Bassi, quali Lidl e Aldi. Mentre in Olanda e in Spagna la certificazione "On the way to Planet Proof" è già molto diffusa, in Italia le aziende certificate al momento, sono una decina, gran parte delle quali al Sud.

Gli enti abilitati alla certificazione operanti in Italia sono attualmente SGS e KIWA.

SATA ha recentemente accompagnato alla certificazione alcune aziende agricole nell'ambito di una filiera di produzione di insalate.

Per maggiori info visitate il sito <https://www.planetproof.eu/en/>